



Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

Christophorus Clavius

Christophorus Clavius, meglio noto in Italia come Cristoforo Clavio (Bamberga, 25 marzo 1538 – Roma, 12 febbraio 1612), è stato un gesuita, matematico e astronomo tedesco, noto soprattutto per il suo contributo alla definizione del calendario gregoriano.

Biografia

Nato in Germania, quasi nulla si sa della sua giovinezza (a partire dall'anno di nascita, che potrebbe essere anticipato al 1537). Non è certo nemmeno il vero nome: secondo alcuni, Christophorus Clavius sarebbe la latinizzazione di Christoph Clau (o Christoph Klau). Secondo altri, potrebbe essere una semplice traduzione di Christoph Schlüssel (che in tedesco significa chiave, come clavis in latino).

Nel 1555 entra nell'ordine dei Gesuiti e l'anno successivo viene inviato all'Università di Coimbra, dove i gesuiti avevano fondato un loro collegio. Nei corsi universitari eccelle nelle discipline matematiche, e nel 1560 esegue osservazioni astronomiche su una eclissi solare totale che lo inducono a indirizzarsi agli studi astronomici. Questo stesso anno si trasferisce a Roma dove compie i suoi studi in teologia presso il Collegio Romano, altro seminario dei gesuiti, e nel 1564 ottiene gli ordini sacerdotali. In questo anno inizia ad insegnare argomenti matematici al Collegio Romano, e questa attività la continuerà, con l'eccezione di un soggiorno biennale a Napoli, fino alla fine dei suoi giorni.

Clavius diventa il più autorevole matematico dei gesuiti, e in quanto tale scrive un gran numero di testi che hanno una elevata influenza. Sono di Clavius una versione degli Elementi di Euclide (1574), una delle più autorevoli del suo tempo, un commento alla Sfera di Sacrobosco (1581), libri di aritmetica pratica, di geometria, di algebra e sull'astrolabio.

Nel 1579 viene nominato Primo Matematico nella Commissione pontificia per la riforma del calendario giuliano. La definizione del nuovo calendario ottiene grande successo, e viene adottata nei paesi cattolici nel 1582 per ordine del Papa Gregorio XIII. Come riconoscimento di questa sua attività viene soprannominato Euclide del XVI secolo.

Come astronomo segue il modello geocentrico del sistema solare, il modello ortodosso suffragato dall'opera di Claudio Tolomeo, opponendosi al modello eliocentrico proposto da Copernico. Egli riconosce però i problemi del modello tolemaico. All'inizio del XVII secolo è uno dei più autorevoli astronomi, e Galileo gli fa visita nel 1611 per discutere con lui le osservazioni da lui eseguite con il telescopio. Clavius accetta le nuove scoperte, anche se nutre dubbi sulla presenza di montagne sulla Luna (ironia della sorte, a Clavius è dedicato uno dei maggiori crateri lunari).

Clavio intrattenne una vasta corrispondenza con matematici e studiosi di tutta Europa, gesuiti e non, pubblicata nel 1992 da Ugo Baldini e Pier Daniele Napolitani.





BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA - PERCORSI TEMATICI

Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

Riferimenti bibliografici

James M. Lattis, *Between Copernicus and Galileo: Christoph Clavius and the collapse of Ptolemaic cosmology* (University of Chicago Press, 1994).

Template:De-ADB

Template:NDB

Christoph Clavius, *Corrispondenza*. Edizione critica a cura di Ugo Baldini e Pier Daniele Napolitani, 7 voll., Edizioni del Dipartimento di Matematica dell'Università di Pisa, Pisa, 1992

Cfr.: Wikipedia.it - http://it.wikipedia.org/wiki/Cristoforo_Clavio - Ultima modifica per la pagina: 03:51, 19 lug 2010 - Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo.

Christoph Clau, mathematician and astronomer, whose most important achievement related to the reform of the calendar under Gregory XIII; born at Bamberg, Bavaria, 1538; died at Rome, 12 February, 1612. The German form of his name was latinized into "Clavius". He entered the Society of Jesus in 1555 and his especial talent for mathematical research showed itself even in his preliminary studies at Coimbra. Called to Rome by his superiors as teacher of this branch of science at the well-known Collegium Romanum, he was engaged uninterruptedly there until his death. The greatest scholars of his time, such men as Tycho Brahe, Johann Kepler, Galileo Galilei, and Giovanni Antonio Magini, esteemed him highly. He was called the "Euclid of the sixteenth century"; and even his scientific opponents, like Scaliger, said openly that they would rather be censured by a Clavius than praised by another man. There has, however, been no lack of persistent disparagement of Catholic scholars even down to our own times; and therefore much that is inexact, false, and mythical has been put into circulation about Clavius, as for example that he was originally named "Schlüssel" (clavis, "key"), that he was appointed a cardinal, that he met his death by the thrust of a mad bull, etc. His relations with Galilei, with whom he remained on friendly terms until his death, have also been often misrepresented. The best evidence of the actual achievements of the great man is presented by his numerous writings, which at the end of his life he reissued at Mainz in five huge folio volumes in a collective edition under the title, "Christophori Clavii e Scoietate Jesu opera mathematica, quinque tomis distributa". The first contains the Euclidian geometry and the "Spheric" of Theodosius (*Sphaericorum Libri III*); the second, the practical geometry and algebra; the third is composed of a complete commentary upon the "Sphaera" of Joannes de Sacro Bosco (John Holywood), and a dissertation upon the astrolabe; the fourth contains what was up to that time the most detailed and copious discussion of gnomonics, i.e. the art of constructing all possible sun-dials; finally, the fifth contains the best and most fundamental exposition of the reform of the calendar accomplished under Gregory XIII.

Many of these writings had already appeared in numerous previous editions, especially the "Commentarius in Sphaeram Joannis de Sacro Bosco" (Rome, 1570, 1575, 1581, 1585, 1606; Venice, 1596, 1601, 1602, 1603, 1607, Lyons, 1600, 1608, etc.); likewise the "Euclidis Elementorum Libri XV" (Rome 1574, 1589, 1591, 1603, 1605; Frankfort 1612). After his death also these were republished in 1617, 1627, 1654, 1663, 1717, at Cologne, Frankfort, and Amsterdam, and were even translated into Chinese. In his "Geometria Practica" (1604) Clavius states among other things a method of dividing a measuring scale into subdivisions of any desired



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA - PERCORSI TEMATICI

Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

smallness, which is far more complete than that given by Nonius and must be considered as the precursor of the measuring instrument named after Vernier, to which perhaps the name Clavius ought accordingly to be given. The chief merit of Clavius, however, lies in the profound exposition and masterly defence of the Gregorian calendar reform, the execution and final victory of which are due chiefly to him. Cf. "Romani calendarii a Gregorio XIII restituti explicatio" (Rome, 1603); "Novi calendarii Romani apologia (adversus M. Maestlinum in Tübingensi Academiâ mathematicum)" (Rome, 1588). Distinguished pupils of Clavius were Grienberger and Blancanus, both priests of the Society of Jesus.

About this page

APA citation. Müller, A. (1908). Christopher Clavius. In *The Catholic Encyclopedia*. New York: Robert Appleton Company. Retrieved July 22, 2010 from New Advent:

<http://www.newadvent.org/cathen/04009a.htm>

MLA citation. Müller, Adolf. "Christopher Clavius." *The Catholic Encyclopedia*. Vol. 4. New York: Robert Appleton Company, 1908. 22 Jul. 2010

<http://www.newadvent.org/cathen/04009a.htm> - Transcription. This article was transcribed for New Advent by Rick McCarty - Ecclesiastical approbation. Nihil Obstat. Remy Lafort, Censor. Imprimatur. +John M. Farley, Archbishop of New York.

Vedi anche: [profilo biografico di Christophorus Clavius nel sito dell'Enciclopedia Treccani](#)